



richiesto dai potenziali datori di lavoro, persino per attività che non lo richiedono. È qualcosa che ti caratterizza, che dimostra che almeno possiedi i soldi per la benzina, che non hai paura a uscire dalla città, che disponi di un raggio d'azione importante.

«Donna sola? Ultraquarantacinquenne? Nessuna formazione specifica, nessuna busta paga recente?»

Negli occhi della mia consulente scattano tutte le lucine rosse: sto per entrare nella zona «Alto rischio statistico».

Tenta un'ultima domanda: «Ha dei bambini a suo carico?».

Quando rispondo no, la vedo rilassarsi un po', per la prima volta.

(...) «Che cosa ha fatto negli ultimi vent'anni?»

Ripeto la stessa storia che avevo raccontato ai signori Museau, che d'ora in poi racconterò a tutti e che mi serve da alibi: ho conosciuto un uomo che mi ha mantenuta e poi abbandonata. Ormai devo ricominciare a lavorare. Nella mia mente ho esaminato più volte lo scenario e mi è sembrato credibile. Al «mio» uomo ho persino inventato un mestiere, qualora le domande si facessero più insistenti: meccanico nella regione di Parigi. Mi appresto ad aggiungere particolari alla mia storia, ma la consulente taglia corto gentilmente: «Come tutti, certo».

(...) «Mi ha detto che vuole cominciare una nuova vita? Addetta alla manutenzione, che ne pensa? I lavori legati alla pulizia sono il futuro, ma bisogna decidere adesso. Il mercato è in pieno boom, tra poco sarà saturo. Si sta avviando un ciclo di formazione di lavori legati alla pulizia, con un diploma specifico, forse è persino possibile un terzo ciclo. Tra un anno o due, le imprese di pulizia assumeranno soltanto personale diplomato. A quel punto, per persone come lei, prive di qualifica, sarà troppo tardi. Deve decidersi subito, o non avrà nessuna chance.»

(...) Dal mio lato del separé annuncio alla mia consulente che accetto la proposta di diventare «addetta alle pulizie». Ho diritto a uno stage di una giornata «Mestieri della pulizia», a un laboratorio Curriculum vitae e a un «accompagnamento al percorso di ricerca di impiego» della durata di tre mesi, condotto da un centro privato, denominato «Alto rischio statistico». Un questionario indica che le mie «specializzazioni principali e condizioni di esercizio sono la pulizia ordinaria di locali e superfici, la raccolta delle cartacce, la pulitura di mobili e accessori (portacenere, cestini...), la gestione e il controllo dei lavori in svariati siti». Firmo in fondo al foglio.

© Editions de l'Olivier, 2010,  
© 2011 - Edizioni Piemme Spa Milano

## Sgarbi show «Il ministero non mi ha dato una lira»

Si è trasformata in uno show di più di tre ore di Vittorio Sgarbi la presentazione degli artisti che saranno quest'anno ospitati nel Padiglione Italia della Biennale di Venezia. Sgarbi, nominato dall'ex ministro Bondi curatore del Padiglione, ha accusato il ministero dei Beni culturali di averlo fatto lavorare per un anno a questo progetto senza ricevere nessun compenso e di non avergli concesso gli spazi sufficienti per ospitare tutti gli artisti e le mostre che vorrebbe portare a Venezia. «Finora non ho avuto una lira per il mio lavoro, ho dovuto anticipare le spese e i viaggi di tasca mia: lavoro da un anno come curatore ma c'è una totale assenza di finanziamenti pubblici. L'unica garanzia l'ho avuta da Berlusconi. Non ho visto ancora un contratto e non è detto che lo accetti quando mi verrà presentato», ha affermato il critico d'arte. Il Padiglione voluto da Sgarbi si presenta come un'opera faraonica: 230 artisti esposti solo all'Arsenale di Venezia.

## Igiaba Scego tra i vincitori del Mondello

La cerimonia di premiazione della 37esima edizione del premio letterario internazionale Mondello si terrà il 27 maggio nella Galleria d'Arte Moderna di Palermo. Per l'opera di autore italiano hanno vinto Eugenio Baroncelli, *Mosche d'inverno* (Sellerio); Milo de Angelis, *Quell'andarsene nel buio dei cortili* (Mondadori); Igiaba Scego, *La mia casa è dove sono* (Rizzoli), per l'opera di autore straniero Javier Cercas, *Anatomia di un istante* (Guanda), il Mondello per la Multiculturalità è andato a Kim Thy, *Riva* (Nottetempo), il Mondello Giovani a Claudia Durastanti, *Un giorno verrò a lanciare sassi alla tua finestra* (Marsilio), il premio all'Intelligenza d'impresa Targa Archimede: Enzo Sellerio; il premio del presidente della Giuria a Antonio Calabrò, *Cuore di cactus* (Sellerio). La cerimonia di premiazione è promossa dalla Fondazione Banco di Sicilia in collaborazione con la Fondazione Andrea Biondo. ●

# Premio Galileo La scienza come un romanzo

**Il riconoscimento alla divulgazione avvincente e ben scritta è andato a «C'è spazio per tutti» di Piergiorgio Odifreddi**

**CRISTIANA PULCINELLI**  
ROMA

Alla fine, ha vinto lui, il matematico impertinente. Piergiorgio Odifreddi si è aggiudicato il premio letterario Galileo con *C'è spazio per tutti* (Mondadori, grazie al voto degli studenti delle 110 scuole italiane che lo hanno scelto tra i cinque finalisti. «L'iniziativa - racconta il sindaco di Padova Flavio Zanonato - è nata cinque anni fa con l'idea di valorizzare la cultura scientifica che da sempre è fortemente presente nella città. Si è pensato così a un premio letterario che proponesse testi di divulgazione scientifica e che coinvolgesse i ragazzi». Il meccanismo è semplice: si parte da 60-70 testi usciti nell'anno e si procede a una prima selezione operata da una giuria di scienziati, giornalisti ed esperti che ne scelgono cinque. Quest'anno sono arrivati in finale, oltre a *C'è spazio per tutti: Il governo dell'acqua* di Andrea Rinaldo, Marsilio; *Osservare l'Universo* di Paolo De Bernardis, Il Mulino; *Come funziona la memoria* di Larry Squire e Eric Kandel, Zanichelli; *L'Italia degli scienziati* di Angelo Guerraggio e Pietro Nastasi, Bruno Mondadori. «Poi - prosegue il sindaco - la parola passa agli studenti del quarto anno delle superiori. I cinque libri vengono inviati con circa 3 mesi di anticipo rispetto al giorno della premiazione, i ragazzi li leggono e votano».

Temi completamente diversi l'uno dall'altro quelli tra cui si sono dovuti districare gli studenti.

Il libro di Odifreddi ci propone un viaggio affascinante e divertente nei meandri di quella materia che, per molti, è stata un incubo negli anni della scuola: la geometria. Attraverso la sua lunghissima storia, scopriamo che, anche se angoli e triangoli proprio non ci vanno giù, non ci dobbiamo preoccupare perché siamo tutti un po' geometri anche senza esserne coscienti.

Il dissesto ecologico è direttamente connesso al governo dell'acqua e dunque la scienza delle costruzioni idrauliche è la cartina di tornasole per affrontare il dibattito più ampio sui temi della conservazione e dell'uso dell'ambiente naturale e costruito. È questa la tesi da cui parte il libro di Rinaldo per poi addentrarsi in un racconto su casi accaduti nel nostro passato.

Nel volume di De Bernardis, invece, troviamo i passi più importanti del lungo cammino scientifico, dall'età moderna fino alle scoperte più recenti, che ci ha permesso di conoscere quello che sappiamo del nostro universo.

Un neurologo e uno psichiatra (Kandel e Squire) si sono messi insieme per spiegare in modo a tutti comprensibile come funziona la memoria. Il libro cambia alcune delle nostre convinzioni e, per dirla con Kandel, «anche il nostro cervello», visto che molte ricerche hanno dimostrato come il consolidarsi della memoria produca modificazioni fisiologiche nel cervello.

### MENTE LIBERA E CRITICA

A 150 anni dall'Unità, è giunto il momento di raccontare il ruolo significativo che la cultura scientifica ha avuto e continua ad avere nella storia d'Italia, nei suoi intrecci fondamentali con politica e società, insieme alla rilevanza profonda dei contributi applicativi e delle scoperte che hanno inciso sulla struttura economica e sul benessere della nazione. L'Italia degli scienziati ripercorre questa storia appassionante, a partire dalle vicende dei suoi protagonisti. «Lo scopo del premio - conclude Zanonato - è promuovere tra i giovani la cultura della razionalità, il ragionare con la testa invece che con la pancia. Siamo sicuri che questo permetterà di far fronte a atteggiamenti irrazionali, come, ad esempio, la repulsione nei confronti degli immigrati». ●